

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

216.

28 OTTOBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Mariani.

La seduta ha inizio alle ore 17,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme sulla sospensione e sulla decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali** » (1296), d'iniziativa del deputato Mattarelli, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Dalvit riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge, che, con l'articolo 1, elimina annosi dubbi e perplessità in materia di applicabilità degli articoli 270 e 271 del testo unico della legge comunale e provinciale, mentre, con l'articolo 2, chiarisce in via definitiva che la sospensione, prevista dal citato articolo 270, cessa per effetto di sentenza assolutoria, anche se non passata in giudicato.

Il senatore Venanzi, a nome del Gruppo comunista, pur formulando alcuni rilievi, dichiara che non si opporrà all'approvazione del provvedimento.

Successivamente il senatore Signorello, a nome del Gruppo democratico cristiano, si dichiara favorevole al disegno di legge, auspicando che quanto prima sia possibile porre mano alla tanto attesa ed ormai indilazionabile riforma della legge comunale e provinciale, che necessita di radicali innovazioni, soprattutto in considerazione dell'avvenuta attuazione dell'ordinamento regionale.

A nome del Partito socialista di unità proletaria, il senatore Preziosi dichiara di associarsi, così come, a nome del Partito socialista italiano, il senatore Righetti preannuncia voto favorevole sul disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Treu, Fabiani e Murmura, del relatore e del presidente Tesauro, la Commissione approva i due articoli e il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Norme per il riordinamento della indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle forze di polizia** » (1357).

(Rinvio della discussione).

Il presidente Tesauro propone di rinviare la discussione del disegno di legge, per acqui-

sire ulteriori elementi di giudizio sulla materia.

Il senatore Bisori dichiara di aderire alla proposta, in considerazione della particolare complessità del provvedimento.

Il senatore Vignola, invece, sostiene la necessità di discutere senza indugio il disegno di legge, vivamente atteso dalle categorie interessate.

Dal canto suo il senatore Preziosi concorda con la proposta di rinvio, purchè la discussione possa essere ripresa a breve termine e rapidamente conclusa, una volta che la Commissione sia in possesso di tutti gli elementi di giudizio.

Successivamente i senatori Fabiani, Pennacchio, Murmura e Garavelli, si dichiarano favorevoli ad un breve rinvio, tale da consentire un meditato studio di tutti gli aspetti del provvedimento.

Dopo che il presidente Tesauro ha fornito assicurazioni circa la rapidità con la quale intende sottoporre al giudizio della Commissione un quadro completo della questione, il senatore Vignola precisa che, nell'opporsi alla richiesta di rinvio, egli ha inteso non già sollecitare l'approvazione pura e semplice del provvedimento, bensì discuterlo esaurientemente, con il proposito di proporre taluni emendamenti concernenti diverse istanze dei funzionari di Pubblica sicurezza, in genere, della Polizia femminile e dei funzionari ex-combattenti.

Infine la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta la discussione del disegno di legge.

RICHIESTA DI PROROGA PER LA PRESENTAZIONE ALL'ASSEMBLEA DELLA RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 591

La Commissione accoglie la proposta del presidente Tesauro e, per quanto di competenza, lo autorizza a chiedere all'Assemblea un'adeguata proroga del termine per la presentazione della relazione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Naldini ed altri: « Istituzione dell'Ente nazionale italiano per la radiotelevisione » (591).

La seduta termina alle ore 19,25.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fenoaltea, riferendosi al suo intervento del 30 settembre, sottolinea che le osservazioni da lui formulate sui lavori della Commissione, oltre a non avere alcun significato critico nei confronti della Presidenza della Commissione stessa, ne ponevano in rilievo la tenace volontà e la continua azione (sorretta, del resto, dalla diligenza dell'intera Commissione) con cui si è cercato di portare avanti il gravoso impegno relativo all'esame di disegni di legge, che investono gran parte dell'ordinamento giuridico italiano.

Aggiunge, inoltre, di avere inteso, nel citato suo intervento, porre in risalto talune insufficienze e lacune dei più importanti provvedimenti, tutti insieme presentati dal Governo al Senato.

Il presidente Cassiani ringrazia il senatore Fenoaltea per lo scrupolo che lo ha indotto a rendere la sua dichiarazione, per quanto il suo pensiero fosse già chiarissimo e dedica, quindi, un rapido cenno riassuntivo ai lavori svolti dalla Commissione in ben 126 sedute (comprese quelle tenute congiuntamente con altre Commissioni), malgrado le frequenti interruzioni dovute alle numerose crisi di Governo che hanno fermato i lavori del Parlamento per molti mesi; rileva, successivamente, che è stato portato a termine anche l'esame di provvedimenti di grande importanza e complessità, quali, ad esempio, quelli relativi al primo libro del Codice penale, alla riforma della procedura penale, alle amnistie, alle locazioni degli immobili urbani e dei fondi rustici, al divorzio, alla protezione dei mino-

renni; accenna, poi, brevemente all'attenzione dedicata a disegni di legge di minore importanza, nonché alle autorizzazioni a procedere.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore dà atto della lealtà, cui sono improntati i rapporti tra i Gruppi politici rappresentati nella Commissione, dichiara di concordare sull'esigenza di una redistribuzione delle materie all'esame dei due rami del Parlamento e comunica d'aver già preso contatti a tal fine con il ministro Reale.

Il senatore Petrone si dichiara d'accordo sulla valutazione dell'impegno della Commissione della sua Presidenza e sollecita la rapida approvazione dei disegni di legge nn. 1052-*Urgenza*, 1053, 1080 e 1135, relativi a modifiche della seconda parte del Codice penale, da tempo presentati dai diversi Gruppi politici; ribadisce, infine, la sua tesi di presentare all'esame dell'Assemblea, contemporaneamente, il primo libro del Codice penale e le decisioni della Commissione sui citati disegni di legge.

Su questo tema si apre un ampio dibattito con l'intervento di numerosi oratori.

Il senatore Maris mette in rilievo che esiste, a suo avviso, una maggioranza favorevole ai provvedimenti in questione e che sarebbe necessario offrire a questa maggioranza l'opportunità di esprimere effettivamente la propria volontà politica.

Dopo aver dato atto al presidente Cassiani di avere da tempo posto all'ordine del giorno i detti provvedimenti, l'oratore propone di convocare la Commissione stessa al più presto per discuterli, onde evitare che il Parlamento venga esautorato dalla iniziativa della Corte costituzionale e delle categorie dei cittadini interessati.

Su tale proposta interviene quindi il senatore Coppola, il quale osserva che la Commissione non può essere convocata nella giornata di domani, dati gli impegni del Gruppo democristiano in ordine ad un convegno di partito sulle regioni. Aggiunge che i quattro provvedimenti potrebbero essere esaminati in una seduta *ad hoc* alla ripresa dei lavori del Senato.

Il senatore Maris dichiara di concordare con il precedente oratore, dicendosi convinto

che l'approvazione dei provvedimenti in questione faciliterebbe l'ulteriore corso dei lavori della Commissione.

Il sottosegretario Pennacchini, dopo aver ribadito la delicatezza delle materie all'esame della Commissione, comunica che il Ministro di grazia e giustizia concorda nel considerare superate talune norme di chiara intonazione autoritaria contenute nel Codice penale vigente e ha in tal senso predisposto un organico provvedimento; quest'ultimo è ora all'esame del Consiglio dei ministri e tale esame dovrebbe essere concluso, secondo le previsioni dell'oratore, molto rapidamente. Dichiara, infine, che il Governo, in ogni caso, non si oppone e non si è mai opposto a che i provvedimenti sopra citati vengano discussi con la massima sollecitudine ed aggiunge che, ove ciò avvenisse, il Governo stesso proporrebbe le sue tesi nella forma di emendamenti.

Il presidente Cassiani ringrazia i senatori Maris e Petrone per le cortesi espressioni usate nei confronti della Presidenza della Commissione ed aggiunge di aver avuto contatti diretti ed epistolari sia con il ministro Reale, sia con il Presidente del Consiglio, il quale gli ha offerto ampie assicurazioni circa una rapida presentazione di un organico provvedimento governativo. Esprime, infine, l'avviso che tale provvedimento si renda necessario anche in considerazione della disparità esistente tra i quattro provvedimenti citati. Conclude assicurando che la prossima seduta della Commissione sarà dedicata esclusivamente all'esame di tali disegni di legge che sarebbe tuttavia opportuno, ai fini di una sollecita discussione, unificarli.

Il senatore Galante Garrone osserva che già da tempo è stato eseguito, a livello tecnico-formale, un confronto materiale tra i quattro provvedimenti in un apposito documento distribuito ai commissari e che ciò consente di superare le preoccupazioni del presidente Cassiani, circa il rischio di un lavoro poco concreto ed organico della Commissione stessa.

Il senatore Maris, a questo punto, propone che si deliberi di dedicare la prima seduta di ogni settimana esclusivamente all'esame dei provvedimenti citati.

Il senatore Salari, relatore sui disegni di legge in questione, dichiara di concordare sulla valutazione della loro urgenza, ma di dissentire dalla posizione del senatore Maris per non vincolare eccessivamente i lavori della Commissione.

Il senatore Finizzi — dal canto suo — concorda con l'esigenza di una sollecita discussione dei provvedimenti, ma auspica che tale dibattito si svolga serenamente, dando preminenza all'interesse generale piuttosto che a quello di schieramento politico; afferma, inoltre, di ritenere necessario, al fine di un proficuo dibattito, che il Governo presenti al più presto il proprio disegno di legge.

Il sottosegretario Pennacchini ribadisce che il Governo è in ogni caso interessato alla definizione più sollecita della materia in esame; per quanto concerne le tesi emerse sull'ordine ai lavori della Commissione, egli constata l'accordo esistente tra i vari Gruppi per una rapida conclusione dell'iter dei quattro provvedimenti e sottolinea, infine, la necessità inderogabile di approvare con la massima rapidità possibile anche il nuovo ordinamento penitenziario.

Successivamente il senatore Tropeano, dopo essersi associato alle espressioni dei senatori Fenoaltea, Maris e Petrone nei confronti del Presidente della Commissione e dell'intenso lavoro di quest'ultima, pone in rilievo il comune impegno di tutti i Gruppi, emerso dal dibattito, di esaminare rapidamente i disegni di legge, che recano l'abrogazione di talune norme del Codice penale; suggerisce, in conseguenza, di fissare un termine preciso e ravvicinato entro il quale esaurirne l'iter.

A tale ultima proposta si dichiara contrario il senatore Coppola, sostenendo che la tesi del senatore Tropeano non appare omogenea con l'accordo generale, precedentemente emerso, sulla diversa richiesta del senatore Maris.

Il presidente Cassiani, nel riepilogare il dibattito, osserva che la Commissione appare disposta a fare propria la proposta del senatore Maris, di dedicare settimanalmente una seduta *ad hoc* all'esame dei quattro provvedimenti ed aggiunge di non ritenere opportuno che venga deliberato un termine

preciso per la conclusione dell'esame di essi, dal momento che non se n'è ancora iniziata la discussione.

La Commissione, quindi, concorda all'unanimità sulla proposta del senatore Maris di dedicare la prima seduta di ogni settimana all'esame dei disegni di legge nn. 1052-Urgenza, 1053, 1080 e 1135, a partire dal momento della ripresa dei lavori del Senato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Coppola riferisce brevemente sul contenuto del provvedimento, sottolineandone gli aspetti preminenti e formula alcune precisazioni sulle norme concernenti le scadenze relative al canone dei fondi rustici, proponendo di esprimere un parere favorevole alla Commissione di merito.

Sulle particolari precisazioni relative ai canoni interviene il senatore Tropeano, il quale propone di fissare una data (31 dicembre 1970) per la domanda di risarcimento dei danni subiti dai fondi rustici in seguito all'alluvione ed una proroga al 7 aprile 1971 della corresponsione dei canoni sospesi.

Intervengono successivamente: la senatrice Giglia Tedesco, la quale propone di suggerire il richiamo in vigore e la ristrutturazione giuridica del potere dei sindaci dei Comuni colpiti da calamità naturali di richiedere alloggi per i sinistrati; i senatori Maris e Tropeano, i quali dichiarano di concordare con tale proposta, nonchè il senatore Finizzi, che manifesta, invece, ampie perplessità, dicendosi piuttosto favorevole all'elargizione agli interessati di congrue somme di danaro da destinare al reperimento degli alloggi.

La Commissione accoglie quindi la proposta del relatore di esprimere un parere favorevole sul provvedimento, integrandolo con i suggerimenti e le osservazioni formulati nel corso della discussione.

IN SEDE REFERENTE

« Domanda di autorizzazione a procedere contro ~~il senatore Raia~~, per il reato di calunnia (~~articolo 368 del Codice penale~~) » (Doc. IV, n. 35).

(Esame).

→ *Senatrice Albini Gian Caselli Solares*
 La Commissione accoglie la proposta del senatore Coppola (che riferisce in luogo del senatore Follieri) di non concedere l'autorizzazione a procedere.

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
 PELLA

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo al programma delle Nazioni Unite per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole dei Paesi in via di sviluppo per il triennio 1969, 1970 e 1971 » (786).

(Discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Pella ha comunicato che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sul provvedimento, il relatore, senatore Brusasca, illustra la finalità del disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla sua approvazione. Egli osserva tuttavia che sarebbe opportuno emendare il testo del disegno di legge in modo da prevedere un rendiconto annuale del Governo sull'utilizzazione dei fondi che, con il disegno di legge, vengono stanziati per la partecipazione italiana al programma delle Nazioni Unite per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole dei Paesi in via di sviluppo.

Il Presidente fa presente l'opportunità che il problema sollevato dal relatore formi oggetto di un ordine del giorno, piuttosto che di un emendamento formale.

Dopo un breve intervento del senatore Oliva, il senatore Salati dichiara di considerare positive le finalità del disegno di legge, pur ritenendo necessari taluni chiarimenti relativi alla concreta attuazione del programma dell'ONU del quale si discute. Il relatore, senatore Brusasca, dichiara di accettare il suggerimento del presidente Pella circa la presentazione di un ordine del giorno sul problema del rendiconto governativo al Parlamento.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Oliva, Calamandrei e De Marsanich (che preannuncia il suo voto contrario), la Commissione approva i due articoli del disegno di legge e l'ordine del giorno presentato dal senatore Oliva, con il quale si invita il Governo a sottoporre al Parlamento una relazione finale sull'utilizzazione dei fondi alla cui formazione l'Italia è tenuta a partecipare per il triennio 1969, 1970 e 1971, fornendo inoltre alla fine del 1970 una relazione sull'attività svolta nel biennio 1969-1970 nell'ambito del programma ONU per la valorizzazione delle risorse naturali non agricole dei Paesi in via di sviluppo.

Il disegno di legge viene quindi posto in votazione nel suo complesso ed approvato.

« Contributo al Centro italiano di formazione europea (CIFE) con sede in Roma » (776).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Pella ricorda che, in accoglimento della richiesta formulata dalla Commissione nella seduta del 17 giugno scorso, il disegno di legge è stato assegnato in sede deliberante. Egli ricorda altresì che la Commissione si era pronunciata favorevolmente su taluni emendamenti proposti dal relatore, senatore Brusasca, dal senatore Salati e dalla Commissione finanze e tesoro. Su tali emendamenti esiste — precisa l'oratore — anche l'assenso del Governo.

Quindi il relatore, senatore Brusasca, espone la finalità del disegno di legge e, dopo avere illustrato i vari emendamenti suggeriti, si dichiara favorevole alla sua approvazione.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Dopo interventi del presidente Pella, del relatore e dei senatori Bergamasco e Calamandrei, l'articolo 1 viene approvato con l'aggiunta (suggerita dal relatore) dei seguenti due commi:

« L'erogazione del contributo da parte dello Stato è subordinata all'erogazione, anno per anno, di contributi di eguale importo complessivo da parte della Regione valdostana e della Commissione delle Comunità Europee.

Il CIFE presenterà al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ogni anno, una relazione sull'attività da esso svolta nell'anno precedente, con il relativo rendiconto finanziario ».

Su proposta del presidente Pella, l'articolo 3 del provvedimento diviene articolo 2.

Su proposta del senatore Salati, l'articolo stesso è approvato nella seguente nuova formulazione: « Il Ministero degli affari esteri eserciterà la vigilanza e la tutela sul Centro italiano di formazione europea (CIFE), la cui attività ed i cui programmi terranno conto degli sviluppi che, nella partecipazione italiana agli organismi delle Comunità europee, si sono avuti dopo la istituzione del Centro stesso ».

L'articolo 2 del provvedimento (che, in seguito all'accoglimento della proposta del presidente Pella, diviene articolo 3) è approvato con l'emendamento suggerito dalla Commissione finanze e tesoro, tendente ad integrare la norma con la previsione della copertura finanziaria per l'esercizio 1970.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sul caffè 1968, adottato a Londra il 19 febbraio 1968** » (1214), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il relatore, senatore Pecoraro, illustra le finalità dell'Accordo internazionale sul caffè adottato a Londra il 19 febbraio 1968 e di cui il disegno di legge in esame propone la ratifica. Si dichiara infine favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il senatore Salati si dichiara invece contrario al disegno di legge di ratifica; premesso che l'Accordo di Londra si mantiene nell'ambito di un tipo di rapporti tra Paesi in via di sviluppo e Paesi sviluppati che il Gruppo comunista respinge con decisione, afferma che il potere di fissazione dei prezzi resta sostanzialmente in mano ai gruppi monopolistici privati dei Paesi importatori.

Dopo brevi interventi dei senatori Calamandrei e Bettiol, il senatore Pecoraro ribadisce il suo favore per il disegno di legge; la Commissione lo autorizza quindi, a maggioranza, a presentare all'Assemblea una relazione favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Scelba auspica un sollecito esame — da parte della Commissione — dei disegni di legge n. 1354 e n. 1355 di ratifica delle Convenzioni di Yaoundé e di Arusha, il cui iter parlamentare dovrebbe concludersi entro il mese di novembre.

Dopo interventi dei senatori Girauco, Calamandrei, Tolloy e del presidente Pella, il senatore Oliva sollecita dal canto suo l'esame del disegno di legge n. 1224, riguardante il Comitato consultivo degli italiani all'estero.

Il presidente Pella, ricordando la prossima scadenza dell'Ufficio di presidenza della Commissione, ringrazia la Commissione stessa per l'impegno e la dedizione con cui ha svolto i suoi lavori, i relatori sui disegni di legge e i rappresentanti dell'opposizione che hanno dato un positivo apporto all'elaborazione dei provvedimenti. Il senatore Bettiol a sua volta ringrazia il presidente Pella per l'impegno, l'equilibrio e la serenità che hanno caratterizzato la sua attività di Presidente della Commissione esteri.

Il senatore Calamandrei, a nome suo personale e del Gruppo comunista, ringrazia anch'egli il Presidente per il contributo di esperienza che ha portato ai lavori della Commissione e per l'equilibrio e la serenità con i quali ne ha diretto i lavori. Se un contributo positivo dell'opposizione c'è stato — conclude il senatore Calamandrei — ciò è dovuto anche al modo con il quale il presidente

Pella si è costantemente sforzato di realizzare i più ampi consensi sui provvedimenti discussi dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,15.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione dell'equo indennizzo al personale militare** » (1295), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Berthet, illustra ampiamente il disegno di legge, che estende al personale militare l'istituto dell'equo indennizzo, già previsto per il personale civile dello Stato, al fine di risarcire gli eventuali danni fisici subiti in dipendenza di una causa di servizio. Conclude esprimendo avviso favorevole al provvedimento, nonché all'emendamento al secondo comma dell'articolo 4, proposto dal Governo, inteso a meglio precisare la copertura finanziaria.

Dopo che il Presidente ha dato notizia del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, prendono la parola i senatori Anderlini e Masciale. Il senatore Anderlini sollecita chiarimenti sull'effettivo ammontare delle indennità previste per il personale militare e chiede, inoltre, che risulti precisato che le predette indennità non escluderanno il normale trattamento pensionistico. Il senatore Masciale espone taluni rilievi in merito all'articolo 4, concernente la copertura finanziaria, chiedendo precisazioni sulle modalità della copertura per gli esercizi successivi al 1971.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo aver richiamato i precedenti legislativi delle norme in discussione, sottolinea le finalità del provvedimento, inteso a ribadire il principio dell'indennizzo, da tempo invocato in materia di pubblico impiego, stabilendone l'estensione, con opportuni adattamenti, al personale militare. Ricordato, poi, che presso l'altro ramo del Parlamento è stato possibile introdurre taluni miglioramenti alle misure inizialmente previste, l'oratore si sofferma in un'ampia illustrazione delle disposizioni recate dalla tabella allegata al disegno di legge, riservandosi di far conoscere, nel corso della seduta, più precisi dati in riferimento alle richieste avanzate.

(La seduta, sospesa alle ore 11,05, viene ripresa alle ore 11,15).

Il sottosegretario Guadalupi comunica i dati concernenti l'ammontare dell'indennizzo che verrebbe corrisposto agli ufficiali, ai sottufficiali ed ai militari di truppa, precisando, inoltre, che la spesa prevista — ora a carico del fondo speciale per i provvedimenti legislativi in corso — graverà, dopo il 1971, direttamente sul bilancio della difesa, con la istituzione di un apposito capitolo. Conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge, con l'emendamento proposto dal Governo.

Replicano brevemente i senatori Anderlini e Masciale, i quali prendono atto delle dichiarazioni del Governo.

La Commissione, infine, approva i primi tre articoli del disegno di legge, l'articolo 4, con l'emendamento presentato dal Governo (che estende la copertura finanziaria al 1971) ed il disegno di legge nel complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni all'ordinamento dell'Arma dei carabinieri e integrazione della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (907), d'iniziativa dei senatori Schietroma e Iannelli.

(Esame e rinvio).

Il senatore Pelizzo, relatore, riferisce sul disegno di legge, con cui si propone l'isti-

tuzione — nel ruolo dell'Arma dei carabinieri — del grado di generale di corpo d'armata, al quale verrebbero attribuite le funzioni e gli incarichi previsti dalle norme vigenti per tale grado. L'oratore, dopo aver ricordato le motivazioni addotte dalla relazione che accompagna il provvedimento (soprattutto quella di consentire agli ufficiali dell'Arma dei carabinieri, come a quelli di tutte le altre armi e corpi dell'Esercito, una progressione di carriera fino al grado di generale di corpo d'armata), sottolinea taluni aspetti positivi ed altri, al contrario, negativi che — a suo avviso — scaturirebbero dal disegno di legge. Ricordato, inoltre, che l'eventuale istituzione, per la suddetta Arma, del grado di generale di corpo d'armata comporterebbe una simile iniziativa per il Corpo della guardia di finanza, ed accennato altresì a talune analoghe norme in materia risalenti al 1943, il relatore dichiara di non essere in linea di massima contrario all'istituzione per l'Arma dei carabinieri del suddetto grado ove fosse, peraltro, stabilita tale promozione per ufficiali non più in servizio oppure ove i predetti ufficiali fossero assegnati a funzioni al di fuori dell'Arma di provenienza. Il senatore Pelizzo conclude dichiarando di rimettersi, comunque, alle decisioni della Commissione, della quale ritiene opportuno conoscere l'orientamento.

Il senatore Rosa, posto l'accento sulle perplessità sollevate dal relatore, che richiedono, a suo giudizio, un ulteriore approfondimento della materia, propone il rinvio dell'ulteriore esame del disegno di legge.

Su tale proposta prendono la parola i senatori Tanga e Iannelli, contrari al rinvio, ed i senatori Cipellini e Masciale, in senso favorevole. In particolare, il senatore Iannelli sottolinea l'opportunità che la Commissione esprima un giudizio sul provvedimento, procedendo innanzitutto nella discussione generale. Il senatore Cipellini, ritiene, invece, opportuno aderire alla proposta di rinvio per consentire preliminarmente l'approfondimento dei problemi sollevati dal relatore.

Infine, la proposta del senatore Rosa, messa ai voti, è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa, per le finanze Borghi e Macchiavelli, per il tesoro Picardi e per i lavori pubblici Zannier.

La seduta ha inizio alle ore 11.15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli avverte che, in accoglimento di un suggerimento del Presidente del Senato, la Commissione procederà all'esame preliminare del bilancio per l'anno 1971, al fine di evitare l'esercizio provvisorio.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifica del primo comma dell'articolo 2 della legge 18 ottobre 1955, n. 908, riguardante il Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia** » (1254), d'iniziativa dei deputati Belci e Marocco, approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Riferisce il presidente Martinelli, ricordando le vicende che hanno portato alla costituzione del fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia. Egli chiarisce che il disegno di legge all'esame si prefigge di porre a disposizione delle finalità indicate nell'articolo unico non già una quota fissa, come avveniva in base alla legislazione precedente, bensì una percentuale (il 10 per cento) della consistenza patrimoniale del fondo. Dopo aver illustrato i precedenti legislativi in materia, il Presidente conclude chiedendo l'approvazione del disegno di legge al quale, dopo una richiesta di chiarimenti, si dichiara favorevole anche il senatore Banfi.

Successivamente, la Commissione approva l'articolo unico nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha comunicato che i senatori Soliano ed altri hanno presentato un emendamento per includere nei benefici del decreto-legge anche il comune di Pozzuoli, danneggiato dal bradisismo della scorsa primavera, il relatore Buzio riferisce su un incontro con una delegazione genovese, che ha posto in rilievo alcuni inconvenienti relativi alla distribuzione dei fondi di soccorso immediato e l'assegnazione di alloggi della GESCAL. L'oratore insiste in particolare sulla necessità di accelerare l'accreditamento alla prefettura di Genova dei fondi per la distribuzione del sussidio fino a lire 500.000 ai capi famiglia colpiti dall'alluvione.

Anche il presidente Martinelli si associa alle considerazioni del relatore, osservando che sarebbe opportuno ascoltare, sulle manchevolezze registratesi a Genova in questi giorni, anche un rappresentante del Ministero dell'interno; egli suggerisce infine che la Commissione tenga seduta anche nel pomeriggio di domani.

Il senatore Soliano, dopo aver fatto presente l'opportunità di abbinare all'esame del decreto-legge anche quello del disegno di legge n. 1338, recante provvidenze per le zone colpite dalla tromba d'aria nel Veneto, propone che si istituisca un comitato ristretto per esaminare gli emendamenti al convertendo decreto.

Il sottosegretario Picardi, nel pronunciarsi in senso contrario alla proposta, chiede di poter esaminare tempestivamente gli emendamenti, mentre il presidente Martinelli osserva che, nel caso di specie, un comitato ristretto potrebbe essere utile in quanto esiste una volontà concorde dei Gruppi politici di concludere l'esame nella corrente settimana.

Sulla questione si apre un breve dibattito, nel quale intervengono i sottosegretari Pi-

cardi e Zannier, il relatore Buzio, i senatori Cavalli e Zugno ed il presidente Martinelli. A conclusione, si stabilisce che gli emendamenti siano presentati entro le 17 di oggi, che la discussione generale sia conclusa nella seduta in corso e che alla seduta di domani mattina si invitino rappresentanti del Ministero dell'interno e di quello del lavoro (quest'ultimo in relazione ai problemi delle abitazioni per i lavoratori).

Si apre quindi la discussione generale sul disegno di legge.

Interviene anzitutto il senatore Adamoli, il quale ricorda che i parlamentari liguri di tutti i partiti sono giunti ad un accordo per la presentazione di emendamenti comuni proprio in conseguenza della gravità della situazione genovese. Il disastro — egli prosegue — è stato determinato da minuscoli torrenti dal letto pensile ed in conseguenza del caotico sviluppo della città, che ha portato ad invadere gli alvei. La reazione dei genovesi alla calamità ha portato alla comparsa di forme nuove di autogoverno, nella carenza dei poteri pubblici, che è stata confermata, agli occhi dei genovesi, dal decreto all'esame, apparso subito insufficiente. Tale insufficienza risulta palese — prosegue il senatore Adamoli — quando si pensi che l'alluvione ha colpito una zona altamente industrializzata con imprese di grandi e medie dimensioni, cosa che non era mai accaduta in precedenza. Viceversa, il Governo si è limitato a ripetere pedissequamente i precedenti interventi che appaiono inadeguati, sia in relazione alle caratteristiche della zona colpita, sia in conseguenza del decorso del tempo e della svalutazione monetaria.

Dopo aver rilevato che il ricorso al fondo di solidarietà per i danni subiti dall'agricoltura non è efficace nella situazione di Genova, il senatore Adamoli critica anche la formulazione dell'articolo 16, che consente la estensione del provvedimento ad altre zone colpite da alluvioni, come San Benedetto del Tronto e Maglie, senza aumentare gli stanziamenti.

Egli afferma quindi, concludendo, che il problema fondamentale è quello dei danni subiti dalle grandi industrie a partecipazione pubblica, danni che impongono categorica-

mente una ricostruzione che tenga conto anche delle esigenze di rinnovamento tecnologico di quelle industrie. Deve essere chiaro — afferma l'oratore — che i danni subiti dalle aziende a partecipazione statale non possono essere risarciti attraverso gli stanziamenti del decreto-legge in esame, mentre occorre che il Governo manifesti una precisa volontà politica di rinnovare e rafforzare le imprese pubbliche genovesi, in modo da renderle competitive anche sul piano internazionale, risolvendo un problema che ha importanza più nazionale che locale.

Prende successivamente la parola il senatore Pegoraro, il quale illustra la situazione verificatasi nel Veneto in conseguenza delle trombe d'aria che hanno provocato notevolissimi danni, per i quali i provvedimenti straordinari adottati e le somme stanziante appaiono insufficienti. Egli propone conseguentemente di estendere a tali zone le agevolazioni tributarie previste dagli articoli da 5 a 13 del decreto-legge in titolo ed osserva che il ricorso al fondo di solidarietà per i danni in agricoltura appare inoperante per questo tipo di calamità, poichè il fondo stesso interviene solo in relazione a danni commisurati alla produzione lorda vendibile con limiti che rendono impossibili operazioni adeguate in casi del genere.

Il senatore Cipellini, che interviene successivamente, osserva anzitutto che il disastro di Genova ha colpito meno dei precedenti l'opinione pubblica nazionale ma che ciò costituisce un ulteriore motivo di impegno per un efficace intervento. Dopo aver osservato che il decreto-legge presenta notevoli lacune, le quali potranno essere colmate attraverso l'accoglimento delle proposte di modifica elaborate unitariamente dai parlamentari liguri, l'oratore afferma che lo stesso orgoglio con cui Genova ha affrontato la sciagura è prova della forza dell'intero Paese, il quale deve sentire come un proprio problema nazionale quello della ripresa dell'industria genovese. In questa prospettiva, egli auspica che il Governo possa accogliere i necessari emendamenti.

Prende successivamente la parola il senatore Trabucchi, il quale rivolge al sottosegretario Picardi un quesito preliminare in

merito alle disponibilità esistenti per il finanziamento delle spese previste dagli emendamenti annunciati. Egli osserva che il Governo dovrebbe fare una accurata ricognizione dei mezzi, senza cedere a pressioni disordinate ma in una visione razionale, che, tra l'altro, dovrebbe portare anche a rinunciare, per la copertura, alla già prevista riduzione degli stanziamenti per la viabilità minore.

Il sottosegretario Picardi osserva che proprio il fatto che il Governo è dovuto ricorrere alla riduzione di fondi destinati ad una finalità tanto importante come la viabilità minore, costituisce la riprova dell'assenza attuale di disponibilità ulteriori; egli peraltro si impegna ad esaminare analiticamente gli emendamenti ed invita la Commissione a non dimenticare, nel suo senso di responsabilità, che ulteriori interventi potranno essere adottati in condizioni finanziarie migliori delle attuali.

Il senatore Perri osserva che il decreto-legge costituisce una delusione in quanto è limitato a forme di intervento prevalentemente assistenziali mentre quello di Genova è soprattutto un problema — di dimensioni nazionali — di investimenti industriali, se si vuole che le industrie genovesi possano riprendersi nel quadro generale di un rilancio produttivo dell'economia cittadina.

Chiusa la discussione generale, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,20.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
Russo

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
- « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
- « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
- « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;
- « **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;
- « **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
- (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso ieri.

Il senatore Pellicanò dichiara di non condividere l'impostazione di fondo della norma transitoria proposta dal relatore Bertola, poichè con essa vengono mantenute nelle università le situazioni di potere di cui godono gli attuali professori. La norma inoltre trascura ingiustamente, a suo avviso, i professori ordinari delle scuole secondarie superiori, ed è criticabile per il sistema di valutazione dei titoli per il concorso speciale, il quale si risolverebbe, a suo avviso, in una minore considerazione del titolo di anzianità di carriera.

Dopo essersi quindi dichiarato favorevole ad un ampliamento dell'elettorato attivo per la nomina delle commissioni di concorso, deplora che il Governo non abbia fornito sufficienti indicazioni circa il numero dei professori occorrenti nelle università e non abbia precisato i modi di copertura delle spese che dovranno sostenersi.

Il senatore Giardina esprime numerose riserve in ordine al testo proposto dal relatore Bertola. In particolare si dichiara contrario all'inquadramento nel ruolo di docente universitario dei direttori delle scuole di ostetricia i quali, a suo giudizio, non avrebbero i requisiti necessari, tenuto conto e del tipo

di insegnamento impartito e del livello culturale degli studenti loro affidati; è altresì contrario all'inquadramento nel ruolo di docente universitario degli aiuti inseriti nelle facoltà di medicina.

Osserva quindi che nella valutazione dei titoli per il concorso speciale si finirà per dare prevalenza all'anzianità di carriera, anzichè all'operosità scientifica ed esprime l'avviso, circa il titolo di maturità ottenuto nei concorsi a cattedra che a questo sarebbe preferibile, come elemento di valutazione, la circostanza di aver ottenuto voti per la terna.

Conclude esprimendo la preoccupazione che i sistemi previsti per il reclutamento dei docenti possano provocare un abbassamento qualitativo del corpo insegnante che si tradurrebbe, in una svalutazione dei titoli di studio conseguiti.

Il senatore Cassano, nel proporre che un gruppo ristretto della Commissione esamini i modi più opportuni per raccordare la normativa concernente le Facoltà di medicina con la preannunciata riforma sanitaria, si sofferma a mettere in luce gli aspetti peculiari di tale facoltà e le particolari esigenze dei suoi insegnamenti.

Egli si dice poi convinto della validità e della serietà dei concorsi sostenuti dai direttori delle scuole di ostetricia e dopo aver posto in rilievo la qualità dell'opera svolta, con incarichi di notevole responsabilità, dagli aiuti delle Facoltà di medicina, sottolinea che la dichiarazione di maturità è un criterio essenziale ed ineliminabile nei concorsi del personale medico.

Per quanto concerne infine i sistemi proposti per il reclutamento dei docenti, ribadisce il proprio pensiero già manifestato precedentemente: egli avrebbe preferito che accanto all'inquadramento in ruolo, *ope legis*, di una fascia qualificata di docenti fossero previsti soltanto concorsi ordinari con esclusione, cioè, di ogni tipo di concorso speciale.

Il senatore Fortunati esprime un giudizio negativo sulla normativa riguardante le Facoltà di medicina, per cui propone o che si disciplini separatamente questo settore o che si apportino necessarie modifiche, so-

prattutto per quanto concerne gli aiuti universitari.

Propone inoltre che sia stabilito il criterio del tempo pieno, con la relativa indennità, non solo per i docenti di ruolo (come già definito) ma anche per tutti coloro che lavorano nelle università, nonchè che sia attentamente esaminata la situazione degli attuali borsisti.

Il relatore Bertola, replica agli intervenuti proponendo di snellire il dibattito, passando senza indugio all'esame della norma transitoria.

Si passa quindi all'esame e alla deliberazione sulla norma transitoria di cui il relatore Bertola propone un nuovo testo coordinato. Sulla prima parte, concernente i professori ordinari e straordinari, intervengono i senatori Codignola, Fortunati, Giardina, Carraro e Spigaroli, nonchè il sottosegretario Romita. Tale parte viene approvata, lasciando in sospenso la questione della necessità o meno di un decreto del Ministro per la collocazione in ruolo dei professori interessati; in proposito, il senatore Fortunati propone in luogo del decreto ministeriale un provvedimento settoriale.

Il senatore Ossicini, con una dichiarazione di voto, annuncia che il Gruppo della sinistra indipendente è favorevole all'inquadramento in ruolo *ope legis* solo dei professori ordinari e straordinari, dei professori aggregati, di coloro che risultano compresi in una terna di vincitori di un concorso a cattedra, nonchè dei direttori degli osservatori astronomici e vulcanologici e delle scuole di ostetricia. Il Gruppo della sinistra indipendente, inoltre, ritiene necessario un allargamento dell'elettorato attivo per la nomina delle commissioni di concorso.

Si passa poi alla parte riguardante i professori aggregati ed il sottosegretario Romita fa osservare che il riferimento anche ai concorsi in fase di espletamento creerebbe notevoli problemi di ordine pratico, risolvibili, a suo avviso, con il blocco dei concorsi. Su tale ultima questione intervengono i senatori Giardina, Fortunati, Cassano, Carraro, Codignola e il relatore Bertola; si decide quindi di lasciare per il momento in sospenso la questione concernente i concorsi in esple-

tamento, mentre la prima parte della norma viene accolta dalla Commissione.

Sul comma riguardante coloro che risultano compresi in una terna di vincitori di un concorso a cattedra, il senatore Dinario propone due emendamenti, il primo dei quali tendente a sopprimere ogni ulteriore condizione — oltre alla vincita del concorso — per l'inquadramento in ruolo, ed il secondo tendente a permettere tale inquadramento anche ai vincitori di concorso a cattedra i cui atti siano in corso di approvazione al momento dell'entrata in vigore della legge. In merito intervengono i senatori Fortunati, Codignola, Spigaroli — che richiama l'attenzione sui « ternati » trasferitisi all'estero in connessione alle persecuzioni politiche e razziali avvenute durante il fascismo —, Romano, Carraro, Pellicanò e il relatore Bertola.

La Commissione, infine, accogliendo lo emendamento soppressivo del senatore Dinario, approva la parte della norma relativa ai « ternati » e decide di lasciare in sospenso la questione sollevata con il secondo emendamento riguardante i vincitori di concorso i cui atti siano in corso di approvazione al momento dell'entrata in vigore della legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Misasi ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Romita.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« **Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università** » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« **Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola** » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame.

Il senatore Spigaroli illustra un emendamento aggiuntivo: tende ad inserire nel ruolo del docente unico personale già in attività negli atenei italiani e costretto ad espatriare a causa delle persecuzioni politiche e razziali, che attualmente ricopra un incarico di insegnamento ufficiale presso le università straniere.

Consentono in via di massima prospettando peraltro difficoltà di ordine giuridico, i senatori Codignola, Cassano, Fortunati, il presidente Russo, il relatore Bertola, il sottosegretario Romita; tali oratori suggeriscono di prendere in considerazione, sempre ai fini del rientro nell'insegnamento universitario italiano, anche coloro che insegnano in atenei di altri Paesi unicamente per non aver trovato possibilità di inserimento nelle nostre università.

Aderendo ad una proposta del presidente Russo, infine, il senatore Spigaroli non insiste, riservandosi di riformulare il proprio emendamento.

Si passa quindi all'esame della parte della norma in discussione che concerne l'immissione delle due seguenti categorie di docenti: professori direttori degli osservatori astronomici e vulcanologici, nonché professori ordinari delle scuole di ostetricia, purchè in possesso dell'abilitazione alla libera docenza.

Vengono presentati alcuni emendamenti; il senatore Dinaro propone che in luogo delle due categorie come sopra precisate, siano considerate quelle dei « direttori incari-

cati di istituti e direttori ordinari delle scuole di ostetricia »; il senatore Carraro vorrebbe che fosse precisato che si tratta non solo dei professori « ordinari » ma anche degli « straordinari »; il senatore Codignola chiede invece che l'intera norma venga soppressa.

Segue un ampio dibattito. Intervengono, oltre che i proponenti, i senatori Fortunati, Cassano, il relatore Bertola ed il sottosegretario Romita nonché il ministro della pubblica istruzione Misasi.

Indi il senatore Dinaro non insiste nel proprio emendamento e, dopo che il relatore ed il Governo si sono pronunciati per il mantenimento della norma, la Commissione accoglie l'emendamento del senatore Codignola.

Si passa quindi all'esame del punto successivo; concerne l'immissione in ruolo: a) degli incaricati di insegnamento ufficiale da almeno nove anni, che siano in possesso o di abilitazione alla libera docenza confermata o del titolo di maturo in un concorso a cattedra; b) degli incaricati di insegnamento ufficiale da almeno sette anni, in possesso di abilitazione alla libera docenza confermata che siano assistenti di ruolo.

In un breve intervento di orientamento, il Ministro della pubblica istruzione esprime alcune perplessità sulla disposizione in esame; egli preferirebbe che fosse affrontato il problema dell'allargamento dell'elettorato attivo per le commissioni dei proposti concorsi riservati, in previsione di una maggiore qualificazione dei requisiti da stabilire per le immissioni in ruolo di diritto.

Segue il dibattito: vi prendono parte i senatori Codignola, Spigaroli, Fortunati, Carraro, Dinaro, Ossicini, il relatore Bertola, il sottosegretario Romita e il ministro Misasi.

Si richiede, fra l'altro, dal senatore Codignola, che la Commissione si formi un quadro globale delle immissioni da effettuarsi *ope legis*, per concorso riservato e per concorso aperto; e dai senatori Carraro ed Ossicini che preliminarmente venga data una risposta al quesito sollevato dal Ministro riguardo all'allargamento dell'elettorato attivo sopra ricordato.

Su quest'ultimo richiesta convergono il relatore e il Ministro stesso; quindi l'esame della disposizione viene momentaneamente accantonato, e si apre il dibattito sul tema dell'elettorato delle commissioni dei concorsi riservati.

Vengono lumeggiate due alternative: da una parte l'estensione o meno del diritto di voto, oltre che agli incaricati di insegnamenti ufficiali, anche agli assistenti ordinari; e dall'altra, in ipotesi di risposta positiva, l'eventuale riserva di una certa anzianità di servizio, per l'esercizio del diritto stesso. Si pronunciano in senso contrario ad una delimitazione di categorie o anche all'interno delle categorie stesse i senatori Fortunati, Codignola, Marisa Lisa Cinciari Rodano; formulano delle riserve su una indiscriminata estensione i senatori Spigaroli, Bertola, Carraro e Chiariello.

Si dice contrario al riconoscimento del diritto di voto a favore di chi non eserciti una effettiva funzione docente il senatore Dinaro.

Indi, dopo che la senatrice Cinciari Rodano ha sottolineato il valore qualificante della innovazione di cui trattasi, il senatore Spigaroli si sofferma su ciò che di anomalo (egli dice) si può trovare nella soluzione proposta (a scegliere i futuri giudici sarebbero proprio i giudicandi); egli peraltro si dice disposto a tentare un esperimento, tuttavia chiedendo alcune garanzie a tutela dell'obiettività delle scelte.

Il relatore fa presente dal canto suo di avere già prospettato una soluzione nel senso indicato dal precedente oratore: essa prevede, accanto all'allargamento dell'elettorato agli aggregati e agli incaricati da almeno tre anni (ai quali dovrebbero aggiungersi ora anche gli assistenti, egli dice, con almeno cinque anni di anzianità) anche il sistema della estrazione a sorte dei commissari, da operarsi su una rosa di nomi indicati nelle votazioni.

Il senatore Carraro sottolinea la necessità di una certa maturazione di esperienze di vita universitaria in chi parteciperà alle votazioni e, in alternativa alla proposta del senatore Bertola, suggerisce di ammettere all'elettorato attivo tutti i docenti attivi e operanti nell'università: quindi anche gli assi-

stenti e gli incaricati, purchè in possesso di libera docenza.

Il senatore Giardina propenderebbe invece per la estensione dell'elettorato attivo a tutti coloro cui sarà riconosciuto il diritto di partecipare ai concorsi riservati.

Il ministro Misasi, pur dichiarando di farsi carico delle preoccupazioni espresse nel corso del dibattito, ritiene poco opportuna (soprattutto sotto il profilo della generale politica universitaria) l'esclusione verticale di taluna categoria, e si dice propenso, semmai, ad accogliere un criterio che preveda un certo periodo di attività negli atenei per aver diritto al voto.

Indi il senatore Codignola riprende la proposta, precedentemente ventilata dal senatore Giardina, di considerare elettori gli appartenenti alle categorie che verranno ammesse a partecipare ai concorsi riservati: gli incaricati di insegnamento ufficiale per almeno tre anni e gli assistenti universitari in ruolo da almeno tre anni.

Sulla proposta si dice consenziente l'onorevole Misasi; egli tuttavia sottolinea la necessità di garantire il più largo *plafond* possibile (anche a tutela dei gruppi minoritari) al sorteggio da eseguirsi secondo la procedura proposta dal relatore, per la nomina delle commissioni.

Il Ministro della pubblica istruzione indi prospetta anche la possibilità di un allargamento dell'elettorato passivo, ammettendovi i liberi docenti assistenti ordinari con sette anni di insegnamento ufficiale.

Il senatore Spigaroli, consenziente con la prima parte della proposta, non condivide tale seconda parte: egli preferisce che l'elettorato attivo venga ampliato mediante l'immissione in ruolo, di diritto, delle categorie di cui alla disposizione precedentemente accantonata.

Segue un dibattito sulla consistenza numerica dei docenti che verrebbero collocati nei ruoli per effetto di tale immissione: intervengono i senatori Fortunati, Codignola, il relatore Bertola, il sottosegretario Romita ed il Ministro della pubblica istruzione.

Indi si passa alla deliberazione sul tema dell'elettorato attivo.

La Commissione stabilisce di accogliere, in linea di principio, il criterio dell'estensione agli incaricati di insegnamento ufficiale per almeno tre anni e agli assistenti universitari in ruolo da almeno tre anni, in quanto aventi diritto a partecipare ai concorsi riservati.

Voto contrario è annunciato dal senatore Dinaro, risultando compresi fra coloro cui verrà riconosciuto diritto di voto anche personale che non adempie ad una effettiva funzione docente, mentre i senatori comunisti e i senatori socialisti di unità proletario non consentono con la limitazione relativa ai tre anni di anzianità.

Viene quindi nuovamente presa in esame la norma precedentemente accantonata.

Il relatore Bertola propone l'accoglimento integrale del testo da lui redatto, con riserva di eventuali aggiustamenti successivi, da effettuare sulla base di quegli ulteriori dati di cui si potrà venire in possesso circa la consistenza numerica del personale considerato.

I senatori Romano, Valeria Bonazzola Ruhl ed altri propongono l'abbassamento del requisito del periodo di incarico di insegnamento ufficiale, dai nove anni di cui al testo in esame, a cinque anni; essi inoltre chiedono di includere, fra i titoli considerati nella lettera *b*), oltre che la libera docenza confermata, e la maturità in un concorso a cattedra, anche la qualifica di assistente di ruolo.

L'emendamento, messo ai voti, è respinto dalla Commissione, che accoglie la parte di cui alla lettera *a*) della norma, con una modifica formale, dopo un breve dibattito sull'opportunità di sostituire il requisito della « conferma » della libera docenza, con altra condizione attinente all'anzianità nella qualifica.

Sulla seconda parte, indicata precedentemente con la lettera *b*), viene approvato un emendamento proposto dai senatori Spigaroli, Arnone e Pellicanò, che inserisce nelle categorie indicate anche i professori ordinari di scuola secondaria di secondo grado. Annuncia voto favorevole il senatore Dinaro, di cui precedentemente era stato respinto un emendamento tendente a sopprimere

l'intera lettera *b*), previa riduzione a sette anni del periodo di incarico considerata nella lettera *a*) anzidetta.

Infine la Commissione accoglie con l'emendamento introdotto, la parte della disposizione di cui al punto *b*) ed il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 21,20.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Scarlato, per i trasporti e l'aviazione civile Cengarle e per la marina mercantile Cavezzali.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ESAME PRELIMINARE DEL BILANCIO DELLO STATO PER L'ANNO 1971 E SUL DISEGNO DI LEGGE N. 783

Il presidente Togni comunica che il Presidente del Senato ha suggerito l'opportunità che le Commissioni permanenti inizino l'esame dei vari stati di previsione di rispettiva competenza subito dopo la conclusione del bilancio da parte delle Commissioni della Camera, con la stessa procedura e con le stesse modalità dell'esame ordinario, riservando tuttavia la replica dei rappresentanti del Governo e l'approvazione finale dei pareri e della relazione ad una o più sedute, da tenere dopo la trasmissione del disegno di legge dalla Camera dei deputati; informa pertanto che, aderendo al suggerimento del presidente Fanfani, nominerà quanto prima i relatori sui quattro stati di previsione di competenza della Commissione e convocherà tempestivamente la Commissione stessa per la relativa discussione.

Informa altresì che da parte sia del Governo che di numerosi senatori è stata avanzata richiesta di riesame in Commissione del disegno di legge n. 783 « Modifiche all'articolo 4 della legge 21 aprile 1962, n. 181, concernente l'Azienda autonoma delle strade », per il quale, nella seduta del 29 aprile di quest'anno, era stato dato mandato di fiducia al relatore. Poichè la relazione non è stata ancora comunicata alla Presidenza del Senato ritiene di potere, in mancanza di osservazioni in contrario, aderire alla richiesta, proponendo altresì la nomina di una Sottocommissione, con l'incarico di esaminare le proposte relative al disegno di legge in questione.

Dopo un breve intervento del senatore Maderchi, la Commissione aderisce alle conclusioni del Presidente, dandogli mandato di nominare i membri della Sottocommissione, che sin d'ora resta stabilito si riunirà venerdì 30 ottobre, alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per l'assoggettamento a tutela del territorio dei comuni delle province di Padova, Treviso, Venezia e Vicenza** » (958), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Il Presidente ricorda che, a seguito di numerose critiche avanzate da parlamentari eletti nella regione Veneto sul disegno di legge in titolo, fu da lui stesso promossa una riunione non formale, che ebbe luogo il 14 maggio scorso, con la partecipazione dei suddetti parlamentari, del Governo e di tecnici dell'Amministrazione dei lavori pubblici; ricorda altresì che il Ministero si era riservato di dare adeguata risposta alle osservazioni formulate nel corso della predetta riunione, risposta che peraltro non è pervenuta; pertanto, ha ritenuto di porre all'ordine del giorno il disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Gianquinto e Ferroni, che ribadiscono l'esigenza di provvedimenti a tutela della città di Venezia, il sottosegretario Scarlato suggerisce un breve rinvio, per dar modo al Ministro dei lavori pubblici di trarre le dovute conclusioni, anche in riferimento al disegno di legge

in esame, dal dibattito sui problemi della città di Venezia che avrà luogo al Senato venerdì 30 ottobre.

La discussione è quindi rinviata ad altra seduta.

« **Norme integrative della legge 21 luglio 1965, numero 939, riguardante il trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali** » (1239), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Genco, chiarendo che il disegno di legge, di ridotta portata, mira ad estendere le agevolazioni tributarie previste dalla legge n. 939 del 1965 agli apparati motori di limitata potenza impiegati su nuove costruzioni navali destinate all'estero ovvero sulle imbarcazioni di salvataggio; poichè tale agevolazione conferma il principio di incoraggiare l'attività cantieristica rivolta a lavori destinati all'estero, il relatore invita la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sul disegno di legge.

Prende quindi la parola il senatore Fabretti: dopo aver ribadito l'esigenza che non siano concessi benefici fiscali a favore di natanti che poi batteranno « bandiere ombra », l'oratore propone che al disegno di legge siano apportate quanto meno delle modifiche tendenti a estendere le agevolazioni fiscali alle navi da carico secco ed ai pescherecci di piccola stazza lorda nonchè alle navi abilitate esclusivamente alla navigazione fluviale, lacuale e lagunare; conclude riaffermando la necessità di un dibattito su tutti i problemi dell'economia marittima, più volte promesso dai ministri succedutisi al Dicastero della marina mercantile.

Dopo un intervento del senatore Crollanza, il quale dichiara di concordare con le proposte di modifica suggerite dal senatore Fabretti, proponendo a tal fine un breve rinvio della discussione, il sottosegretario Cavezzi assicura che si renderà interprete presso il ministro Mannironi della richiesta testè rinnovata di un dibattito organico ed approfondito sui temi dell'economia marittima, mentre, per quanto riguarda le proposte di modifica al disegno di legge, dichiara la disponibilità del Governo per un loro

esame, a condizione che esse non alterino gli scopi ed i limiti della legge n. 939.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Inquadramento nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato dei dipendenti della cooperativa "Extram" di Salsomaggiore** » (1275), d'iniziativa dei senatori Venturi Lino ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Anche su questo disegno di legge riferisce il senatore Genco, il quale precisa che il provvedimento tende a sanare una situazione anormale, in quanto le poche unità di personale della cooperativa « Extram » di Salsomaggiore non hanno trovato — come avrebbero dovuto — collocazione nei ruoli organici dell'Azienda ferroviaria.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Aimoni e Lino Venturi, il quale preannuncia taluni emendamenti formali al disegno di legge, il sottosegretario Cengarle dichiara, a nome del Governo, di essere favorevole sia al disegno di legge che agli emendamenti preannunciati.

Infine, su proposta del senatore Lino Venturi, alla quale aderiscono il relatore ed il Governo, la Commissione dà mandato al presidente Togni di richiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta ha inizio alle ore 11.15.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli.

La seduta ha inizio alle ore 18.10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Fissazione di un nuovo termine per il compimento delle operazioni di liquidazione del soppresso**

Ente autotrasporti merci (EAM) » (1291), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente dà ragione del lavoro svolto dalla Sottocommissione incaricata di esaminare gli emendamenti presentati sul disegno di legge in discussione, che sono stati distribuiti ai membri della Commissione.

Dopo un dibattito al quale partecipano i senatori Ferrari, Cipellini, Aimoni ed Abenante nonché il relatore, senatore Genco, ed il Presidente, sono approvati un emendamento all'articolo 1, tendente a differire al 30 giugno 1971 il termine per l'espletamento delle operazioni di liquidazione dell'EAM, nonché due articoli aggiuntivi riguardanti, rispettivamente, la riassorbibilità dell'assegno personale del quale fruisce il personale proveniente dall'EAM ed inquadrato nei ruoli del Ministero dei trasporti e l'assegno mensile attribuito al personale proveniente dall'EAM, destinato a prestare servizio presso la direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

È invece ritirato dal relatore, dopo interventi dei senatori Abenante, Aimoni, Ferrari, Massobrio e Piccolo, un emendamento tendente a sostituire la tabella I annessa alla legge 18 marzo 1968, n. 413.

È infine approvato il disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, col seguente nuovo titolo: « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1968, n. 413, concernente la soppressione dell'Ente autotrasporti merci ».

La seduta termina alle ore 18,50.

AGRICOLTURA (8³)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Tortora.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE E DISCUSSIONE SU TALUNI PROBLEMI CONCERNENTI LA FRUTTICOLTURA

Il presidente Rossi Doria ringrazia il Ministro dell'agricoltura per avere aderito all'invito a riferire alla Commissione su taluni problemi concernenti la frutticoltura ed avverte che le comunicazioni del Ministro saranno precedute da un'esposizione da parte dei senatori che hanno sollecitato il dibattito.

Il senatore Piva, dopo aver rilevato come le norme comunitarie che avrebbero, secondo alcuni, dovuto avviare a soluzione i problemi del settore della frutticoltura ormai in crisi da molti anni, siano in realtà rimaste pressochè inoperanti, sottolinea che invece ancora una volta si è assistito alla distruzione di ingenti quantitativi di frutta, con conseguenze gravissime soprattutto per i piccoli produttori e con un aumento generale degli oneri a carico della collettività. Per evitare quanto è avvenuto sarebbero state necessarie profonde riforme del sistema produttivo, la cui logica è attualmente determinata — a suo avviso — da una scelta di politica agraria subordinata agli interessi della grande azienda capitalistica. In attesa che possa aver luogo un reale rinnovamento del settore, anche per effetto del ruolo decisivo che le regioni dovranno avere in materia, sarà necessario — prosegue l'oratore — affrontare una serie di problemi concreti, tra i quali egli indica l'emissione dei decreti di delimitazione delle zone colpite dalla grandine, del decreto per l'applicazione dell'articolo 13 della legge sul Fondo di solidarietà nazionale e soprattutto lo snellimento dei tempi di pagamento ai produttori della frutta consegnata all'AIMA.

Circa i problemi del riordinamento produttivo, il senatore Piva fa presente la necessità di un censimento quantitativo e varietale dei prodotti frutticoli e l'opportunità di una ristrutturazione della Commissione ortofrutticola nazionale, onde rendere possibile una pianificazione dello sviluppo della produzione. Una parallela programmazione deve, a suo avviso, essere effettuata anche a livello comunitario per quanto riguarda sia l'eroga-

zione dei contributi di estirpazione sia la verifica dei prezzi di intervento. Per favorire la riorganizzazione del settore, debbono essere stabiliti incentivi per lo sviluppo delle cooperative che intendano costruire impianti per la conservazione e la lavorazione delle produzioni e debbono essere meglio definiti i criteri per l'erogazione dei fondi previsti dai regolamenti comunitari. Dopo essersi soffermato su alcuni problemi concernenti il mercato interno ed estero dei prodotti frutticoli, l'oratore conclude affermando la necessità di una profonda riforma dell'AIMA e di un'adeguata azione di propaganda della produzione nazionale attraverso i canali e le forme più opportuni.

Interviene quindi il senatore Brugger, il quale chiede al Ministro alcuni chiarimenti sull'applicazione dell'articolo 13 della legge sul Fondo di solidarietà nazionale e sulla possibilità di prevedere incentivi per le associazioni di produttori e le cooperative che intendano valorizzare trasformandoli i prodotti ortofrutticoli.

Prende poi la parola il Ministro dell'agricoltura. Dopo aver espresso l'auspicio che possa essere avviato su base permanente un rapporto di reciproca consultazione ed informazione tra il Ministero da lui rappresentato e le competenti Commissioni del Parlamento, egli ricorda anzitutto che sin dall'estate ha dato inizio ad un'ampia consultazione con tutte le associazioni interessate onde approfondire i problemi della frutticoltura, che costituisce una delle strutture portanti dell'economia agricola ed i cui problemi possono ben essere definiti — come risulta anche dai dati disponibili — immani.

Dopo aver risposto ad alcuni quesiti sollevati dal senatore Piva, l'oratore sottolinea gli squilibri e le incongruenze del settore della distribuzione ed auspica una maggiore presenza dei produttori, specie se associati, nella distribuzione, in collegamento con associazioni analoghe a livello di produzione e di consumo. Il Ministro osserva quindi che un'efficiente attrezzatura per la conservazione e la trasformazione dei prodotti frutticoli — attrezzatura per la cui costituzione vi sono già stati da parte governativa notevoli investimenti, che hanno tenuto pre-

senti la necessità delle singole zone e sono stati destinati per una buona percentuale alle cooperative agricole — può dare un importante contributo alla soluzione dei problemi della frutticoltura e conferma che la futura azione governativa continuerà ad operare per dare ai produttori associati impianti adeguati alle loro capacità, prevedendosi inoltre la realizzazione di impianti integrativi a totale carico dello Stato per far fronte ad esigenze di carattere straordinario.

Dopo aver prospettato, a proposito delle aste, la possibilità di trasformazione del sistema dell'asta pubblica in quello della licitazione privata, il ministro Natali si sofferma sui problemi della produzione, citando alcuni dati di una recente indagine ISTAT. Egli comunica quindi che sono già stati presentati alla controfirma del Ministro del tesoro i decreti per la delimitazione delle zone colpite dalla grandine e che sono in corso di svolgimento le procedure per l'applicazione dell'articolo 13 del Fondo di solidarietà nazionale, mentre è allo studio la realizzazione di un consorzio tra le imprese assicuratrici contro i danni della grandine. Conclude ribadendo la gravità e la complessità dei problemi del settore frutticolo e sottolineando come la politica agricola si trovi attualmente in Italia ad una svolta decisiva, sia sul piano nazionale — in relazione all'istituzione delle regioni ed alla elaborazione del secondo programma di sviluppo — sia sul piano comunitario, per la consapevolezza ormai acquisita che la politica agricola comunitaria debba essere riesaminata in un quadro più generale.

Il presidente Rossi Doria concorda con il proposito espresso dal Ministro dell'agricoltura di dar vita ad un rapporto permanente di consultazione con la Commissione. Al riguardo, il senatore Cipolla fa presente l'esigenza che si dia inizio ad un dibattito circa le linee direttive del Piano Mansholt, parallelamente alla discussione già in corso in seno alla Commissione agricoltura del Parlamento europeo.

Il senatore Morlino esprime quindi il proprio apprezzamento positivo per le dichiarazioni del Ministro, in particolare per la vo-

lontà manifestata di discutere in Parlamento i contenuti della politica agraria e per la consapevolezza chiaramente emersa della necessità che tale politica sia oggetto di una riconsiderazione anche nei confronti della azione comunitaria. Sottolineato che il Ministro ha giustamente posto in evidenza il significato dell'istituzione delle regioni e dell'elaborazione di una politica di piano che scenda all'interno dei vari settori ed eviti le genericità del primo piano quinquennale, egli dichiara di condividere pienamente il proposito di introdurre un nuovo metodo di lavoro parlamentare, che auspica abbia inizio con la discussione in seno alla Commissione del Piano Mansholt e delle nuove linee direttive della programmazione.

Dopo un nuovo intervento del senatore Brugger circa l'interpretazione dell'articolo 13 della legge istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale ed una precisazione del ministro Natali secondo cui le associazioni dei produttori sono escluse dalle facilitazioni previste da tale legge, il senatore Piva dichiara che il giudizio del Gruppo comunista non può restare che serio e grave su quanto è avvenuto, mentre prende atto con interesse delle dichiarazioni del Ministro, anche se preoccupanti appaiono una serie di silenzi, in particolare per quanto riguarda i rapporti con la CEE.

Dopo brevi interventi dei senatori Scardacione e Pegoraro, il ministro Natali pone in evidenza come le questioni concernenti i rapporti con la CEE possano essere trattate solo nel contesto più generale della politica agricola italiana nel suo complesso e conferma la sua disponibilità per una discussione generale di tale materia.

Infine il presidente Rossi Doria invita il Ministro a predisporre un *dossier* sulla campagna frutticola del 1970 ed a seguire con attenzione l'imminente situazione agrumaria, sottolineando la gravità delle prospettive che anche in tale settore si vanno delineando.

La seduta termina alle ore 12,45.

INDUSTRIA (9^a)

MERCLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Vice Presidente
COLLEONI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Mammì.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Norme contro l'inquinamento delle acque** » (1285),
d'iniziativa dei senatori Del Pace ed altri.
(Parere alla 7^a Commissione).

Riferisce ampiamente il senatore Minnocci, ricordando che nella stessa materia sono stati presentati anche un disegno di legge governativo (sul quale a suo tempo è stato già espresso il parere) ed uno dei senatori Bergamasco ed altri (peraltro non assegnato alla Commissione per il parere), che si rifà a quello governativo, con effetti più limitati ed al quale pure egli si riferirà con le sue osservazioni. Egli si diffonde quindi sui problemi dell'inquinamento e sugli interventi necessari per fronteggiare l'attuale grave situazione, che illustra citando numerosi esempi.

Per quanto attiene al disegno di legge, l'oratore osserva che esso demanda alle regioni materie non previste dall'articolo 117, in una logica di esautoramento dei poteri centrali di dubbia costituzionalità, anche se — egli aggiunge — il provvedimento può costituire uno stimolo a migliorare il progetto del Governo, nel quale non appare garantita a sufficienza la presenza delle regioni e degli enti locali.

Dopo taluni rilievi sugli aspetti tecnici del provvedimento, il senatore Minnocci conclude dichiarando di considerare preferibile il progetto governativo, pur con gli opportuni suggerimenti che si possono desumere anche dal provvedimento in esame.

Intervengono successivamente: il senatore Trabucchi il quale auspica che la Commissione possa nuovamente pronunciarsi sul te-

sto che verrà considerato come definitivo dalla 7^a Commissione, lo studio di un sistema adeguato di contribuzioni e la costituzione di una commissione ministeriale di studio sui sistemi di depurazione, anche per assistere gli enti locali; il senatore Filippa che propone di accogliere il progetto per i contributi positivi che esso può recare; il senatore Adamoli, che si rimette alla Commissione di merito, il relatore Minnocci, e il sottosegretario Mammì. La Commissione autorizza infine il senatore Minnocci a riferire favorevolmente alla Commissione di merito.

« **Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970** » (1359).

(Parere alla 5^a Commissione).

Il senatore Zannini, designato estensore del parere, illustra nei dettagli la struttura del provvedimento, soffermandosi in particolare sul credito agevolato (le cui disponibilità — egli osserva — occorrerebbe incrementare) e suggerendo, nel concludere favorevolmente, di prevedere un fondo per le calamità, al quale il Governo possa far ricorso immediatamente al verificarsi degli eventi dannosi.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Adamoli, in un ampio intervento, dopo aver premesso che gli eventi di Genova devono spingere ad affrontare il discorso generale sulla difesa del suolo — finora estremamente trascurato — lamenta che il decreto-legge si limiti a ricalcare gli stereotipi tradizionali senza considerare le precedenti esperienze, delle quali occorre invece tener conto per adottare un provvedimento maggiormente aderente alla realtà. L'oratore critica inoltre l'obbligo, imposto alla Gescal, di intervenire utilizzando i propri fondi ordinari, ed auspica che per le industrie di Stato si provveda *ad hoc* o con l'aumento dei fondi di dotazione degli enti o con ricorso al mercato finanziario — senza pregiudizio quindi per gli interventi in altre zone — chiedendo quindi l'impegno del Governo per il riattamento e l'ammodernamento degli impianti industriali.

Anche il senatore Trabucchi critica l'imposizione alla Gescal e all'INPS di oneri per fronteggiare eventi eccezionali nonchè la riduzione apportata agli stanziamenti per la viabilità minore.

Secondo il senatore Filippa — che interviene successivamente — sarebbe stato preferibile istituire una Commissione speciale, come si è fatto in altri casi del genere, anche per poter compiere un'ampia verifica dei precedenti normativi. L'oratore dichiara inoltre di aderire ai rilievi del senatore Adamoli, raccomandando che si eviti almeno l'esecuzione di opere che si rivelano poi in contrasto con le esigenze della realtà.

Si associa ai rilievi dei senatori Adamoli e Trabucchi anche il senatore Fusi, rilevando, in particolare, l'incuria nella manutenzione di determinate opere e la lentezza delle procedure, mentre il senatore Minnocci sottolinea le esigenze del settore cooperativo e delle società di mutuo soccorso e ricreative.

Il senatore Moranino esprime talune perplessità circa l'interpretazione dell'articolo 14, considerando inoltre insufficienti le sovvenzioni a favore delle famiglie e delle piccole aziende. Il senatore Veronesi ricorda la esistenza di emendamenti concordati che la Commissione di merito è in procinto di esaminare, sollecitando l'emissione del parere favorevole.

Dopo che il sottosegretario Mammì ha fornito i dati per settore sulle aziende danneggiate, dichiarandosi favorevole ad una proroga dei termini per le domande volte ad ottenere i crediti agevolati, ed assicurando la disponibilità del Governo ai rilievi e suggerimenti, il senatore Zannini, replicando, dichiara che terrà conto dei suggerimenti formulati ed in tal senso viene autorizzato a riferire favorevolmente alla Commissione di merito.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio** » (592), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Colleoni comunica che la Sottocommissione incaricata di formulare

un nuovo testo del disegno di legge ha concluso i suoi lavori.

Il relatore, senatore Catellani, illustra il testo del disegno di legge, di cui sottolinea l'urgenza, rilevando come esso tenga armonicamente conto delle esigenze dei consumatori e dei commercianti, demandando la attuazione concreta della normativa alle regioni, sancendo principi sociali equi ed idonei per il settore.

Sull'esposizione del relatore si apre il dibattito.

Il senatore Veronesi chiede che l'agevolazione contenuta nell'articolo 3 del testo si applichi anche alle località non solo ad economia ma con semplice vocazione turistica.

Il senatore Sotgiu propone di indicare come autorità competente l'Assessore preposto all'industria invece del Presidente della Giunta; il senatore Minnocci propone di attenuare, per determinate località, l'obbligo di chiusura festiva; il sottosegretario Mammì si dichiara d'accordo sui principi generali del disegno di legge, rilevando tuttavia la necessità di integrare il testo con l'indicazione dell'autorità competente alla concessione del permesso di chiusura per determinati periodi nonchè i limiti massimi di chiusura. Egli si domanda inoltre se non sia possibile prevedere orari diversi per particolari esercizi e formula taluni rilievi sugli articoli 5 (orario dei negozi) e 7 (attività miste).

Successivamente, dopo interventi dei senatori Segnana, Minnocci, Moranino e Sotgiu, il presidente Colleoni, tenuto conto della discussione svoltasi, propone che la Sottocommissione torni a riunirsi con l'intervento del sottosegretario per chiarire meglio il testo anche in relazione ai dubbi interpretativi insorti, al fine di approvare il provvedimento nella prossima seduta della Commissione. La Commissione rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

SUI DISEGNI DI LEGGE N. 651 E N. 872

Il senatore Zannini propone di ascoltare i rappresentanti della Federazione italiana pubblici esercizi in merito ai disegni di leg-

ge « Modifiche alle norme riguardanti la vendita e il consumo di bevande alcoliche nei comuni di interesse turistico » (n. 651), d'iniziativa dei senatori Torelli e altri, e « Abrogazione dell'articolo 95 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931 n. 773 » (n. 872) d'iniziativa dei senatori Zaccari ed altri.

Il presidente Colleoni si riserva di interpellare la Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 13,15.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 » (1359).

(Parere alla 5^a Commissione) (Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta del 21 ottobre.

Dopo un intervento del senatore Bermani, che riassume brevemente le osservazioni fatte nella precedente seduta, prendono la parola successivamente i senatori Bonatti, Varaldo e Di Prisco, esprimendosi tutti in senso favorevole alla conversione del decreto, pur rilevandone le lacune, nonchè il senatore Vignolo, il quale suggerisce di tener conto delle proposte di emendamenti che sono state elaborate dai parlamentari genovesi.

Dopo ulteriori interventi del senatore Ricci — che si dichiara contrario a suggerire alla Commissione di merito emendamenti che

seppure migliorativi potrebbero rallentare l'iter legislativo del provvedimento — del senatore Robba e del sottosegretario De Marzi, la Commissione dà mandato al senatore Bermani di esprimere parere favorevole, con le osservazioni emerse nel dibattito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini avverte che, corrispondendo ad un suggerimento del Presidente del Senato, la Commissione inizierà in novembre l'esame preliminare dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prima ancora che il bilancio sia trasmesso dalla Camera dei deputati al Senato. Tale procedura, già seguita in passato in analoghe circostanze, si propone di evitare la necessità di far ricorso all'esercizio provvisorio, consentendo al tempo stesso una approfondita discussione.

Il senatore Magno, lamentata la frequente assenza del ministro Donat - Cattin dai lavori della Commissione, chiede che il Presidente solleciti il Governo a soddisfare l'impegno di fornire dettagliate notizie in tema di collocamento della manodopera in agricoltura e in merito alle proposte elaborate dal Governo stesso per la riforma sanitaria.

Il Presidente assicura il senatore Magno che si farà carico della sua richiesta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme a favore dei centralinisti ciechi » (704), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Varaldo comunica di aver preso contatto con il senatore Zugno, Vice Presidente della Commissione finanze e tesoro, al fine di esaminare le possibilità di reperimento della copertura finanziaria dell'onere comportato dal provvedimento. Fa quindi riserva di presentare nella prossima seduta un emendamento relativo alla predetta copertura, sottoposto preventivamente al parere della Commissione finanze e tesoro.

La Commissione rinvia pertanto il seguito della discussione alla prossima seduta.

« **Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro** » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il Presidente comunica che la Commissione ha ottenuto l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, secondo quanto era stato richiesto al Presidente del Senato e ricorda che il 17 giugno venne nominata una Sottocommissione incaricata di individuare criteri e indirizzi tecnico-legislativi uniformi da tener presenti nell'esame dei vari disegni di legge concernenti l'istituzione o l'ordinamento di Casse previdenziali. Il relatore Valsecchi presenta quindi un testo emendato del disegno di legge nel quale sono tradotte le osservazioni di principio fatte dalla predetta Sottocommissione. L'oratore illustra le finalità del provvedimento, ponendo in evidenza, tra l'altro, le ragioni che suggeriscono la creazione di una nuova cassa di previdenza in favore di una categoria che, dovendo dotarsi di strumenti previdenziali, non ha ottenuto di potersi avvalere delle Casse di previdenza esistenti a vantaggio di categorie affini. L'oratore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Aperta la discussione generale, intervengono i senatori Di Prisco, Ricci, Pozzar, Torelli, Vignolo, Robba, il presidente Mancini ed il sottosegretario De Marzi.

In particolare, il senatore Di Prisco, pur riconoscendo l'esigenza di tutelare, in termini previdenziali e di assistenza di malattia, i consulenti del lavoro, esprime alcune perplessità sia sulla creazione di un nuovo ente previdenziale, sia sul finanziamento previsto per lo stesso dall'articolo 29 del disegno di legge. I senatori Ricci e Pozzar rilevano l'opportunità di escludere l'assunzione diretta dell'assistenza sanitaria da parte della istituenda cassa, in considerazione del preannunciato avvio della riforma sanitaria. Il senatore Vignolo, dopo aver ricordato le riserve espresse dai senatori comunisti durante la discussione in Commissione del disegno di legge n. 760 (riserve che indussero i senatori comunisti ad astenersi nella votazione di tale provvedimento) afferma che uguali riserve sussistono nei confronti del disegno di legge in titolo, per il fatto soprat-

tutto che viene proposto nella gestione della nuova Cassa un sistema a capitalizzazione. L'oratore aggiunge che il suo Gruppo non è tuttavia contrario al provvedimento nel suo complesso ed al tipo di finanziamento previsto e ricorda che, per ciò che concerne l'assistenza sanitaria, i senatori comunisti sono del parere che essa debba essere attuata attraverso convenzioni con enti di assistenza già operanti. Contrario al finanziamento previsto dall'articolo 29 si dichiara il senatore Robba (preoccupato dell'onere che graverebbe anche sulle imprese minori che non si avvalgono dell'opera dei consulenti del lavoro) mentre favorevole è il senatore Torelli, il quale rileva che il sistema di finanziamento previsto viene seguito per la generalità delle Casse istituite in favore di professionisti. Sottolineata la funzione sociale cui adempiono, a suo parere, i consulenti del lavoro per il fatto stesso che la loro attività si risolve a vantaggio di una corretta amministrazione dell'INPS, il senatore Torelli si dichiara altresì favorevole ad affidare al nuovo ente l'assistenza di malattia. L'oratore conclude chiedendo al relatore Valsecchi di corredare la sua relazione con un piano finanziario che renda possibile alla Commissione di meglio valutare la rispondenza dei contributi stabiliti dall'articolo 29.

Dopo brevi repliche del relatore e del rappresentante del Governo, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

La Commissione delibera infine di procedere alla discussione degli articoli nel testo proposto dal relatore. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori** » (1284), d'iniziativa dei senatori Bisantis e Accili.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore Torelli illustra le finalità del disegno di legge che, in attuazione dei criteri di uniformità fissati dalla Sottocommissione nominata il 17 giugno scorso, si propone di armonizzare le norme riguardanti le elezio-

ni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori con quelle vigenti per le Casse dei dottori commercialisti e dei ragionieri e periti commerciali.

Su proposta del relatore, alla quale si dichiarano favorevoli il presidente Mancini ed il rappresentante del Governo, la Commissione delibera all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« **Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione** » (136).
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente ricorda che la Presidenza del Senato non ritenne di dover accogliere la richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante — avanzata in data 22 gennaio scorso — in conseguenza di due deleghe legislative in esso contenute. Il relatore Bermani illustra quindi una serie di emendamenti miranti, tra l'altro, ad eliminare le predette deleghe dal testo del provvedimento. L'oratore propone alla Commissione di procedere all'esame del disegno di legge nel testo emendato.

La Commissione accoglie la proposta del relatore e delibera, all'unanimità e con il consenso del sottosegretario De Marzi, di chiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 13.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Presidenza del Presidente
CAROLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SU TALUNI PROBLEMI RELATIVI ALL'ATTUALE SITUAZIONE DEL SETTORE SANITARIO

Il senatore Orlandi chiede alla rappresentante del Governo che venga sollecitato l'iter dell'ultima legge delegata connesso alla riforma ospedaliera rimasto interrotto, il che crea notevoli difficoltà alle Amministrazioni ospedaliere.

L'oratore denuncia inoltre l'inopportunità della presenza dei revisori dei conti nei consigli di amministrazione degli ospedali che, a suo parere, contrasta con lo spirito della riforma.

Lamenta altresì il forte ritardo con cui il Ministero dell'interno provvede al pagamento agli ospedali delle rette di propria competenza e di quelle anticipate per conto dei comuni e prega pertanto il sottosegretario Maria Pia Dal Canton di intervenire al fine di far cessare tale inconveniente; conclude ribadendo la necessità che il ministro Mariotti intervenga ad una seduta della Commissione per raggiuagliarla circa i più scottanti problemi della situazione sanitaria e sulle linee fondamentali della politica che il Governo intende seguire in materia.

Sull'opportunità dell'intervento in Commissione del Ministro della sanità concorda anche il senatore Argiroffi, il quale afferma che la Commissione ha finito per assumere un ruolo sempre più marginale proprio nelle questioni di sua competenza, che vengono ormai trattate in sedi diverse da quella parlamentare.

Intervengono quindi i senatori Chiariello, Perrino e Picardo, i quali, associandosi alle argomentazioni dei precedenti oratori, sottolineano la situazione drammatica in cui si dibattono gli ospedali, la maniera disordinata con cui viene portata avanti la riforma ospedaliera, l'interpretazione non sempre ortodossa data dal Ministero della sanità alle leggi sanitarie e l'impossibilità, fino a questo momento, di ottenere in Assemblea dai Ministri responsabili risposte e chiarimenti in merito agli innumerevoli quesiti riguardanti particolarmente i settori della Sanità e del Lavoro.

I senatori Ferroni e Pinto pongono l'accento sulla gravità del fatto che il Governo

assume sempre più spesso accordi con forze estranee al Parlamento — come i sindacati — che al Parlamento finiscono, talora, col sovrapporsi onde le Camere vengono per lo più poste di fronte a decisioni prese al di fuori del loro ambito.

Propongono infine che il problema della situazione del settore sanitario venga prospettato al Presidente del Senato ai fini di un eventuale dibattito in Assemblea sull'argomento. Si stabilisce infine di invitare il ministro Mariotti a partecipare alla prossima seduta per ragguagliare la Commissione sulle questioni del settore sanitario.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modifiche ed integrazioni alla tabella dei diritti per la visita al bestiame, dei prodotti ed avanzi animali ai confini dello Stato, ai sensi dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificata ed integrata con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 settembre 1947, n. 1099, e con legge 23 gennaio 1968, n. 30** » (1260), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce brevemente il senatore Del Nero, illustrando i motivi che, a suo parere, militano a favore dell'approvazione del disegno di legge. Egli rileva, tra l'altro, come la revisione della tabella in titolo sia ispirata al principio di evitare differenziazioni tra oneri previsti per le merci in importazione ed oneri gravanti per le stesse merci in esportazione e fa presente altresì come il provvedimento si ispiri al criterio di uniformare il diritto fisso sanitario italiano a quello esatto nell'ambito della CEE.

Richiama, infine, l'attenzione sul fatto che lo Stato (come viene precisato in una nota esplicativa annessa al provvedimento) si fa garante della sanità degli animali e della salubrità ed innocuità delle derrate alimentari provenienti dall'estero assumendosi ora tutto l'onere, sia per quanto riguarda i controlli diagnostici e le ricerche di laboratorio effettuati al momento della importazione, sia per quelli eventualmente praticati in tempi successivi.

Dopo aver accennato che il disegno di legge comporta, nella previsione del getti-

to, una diminuzione valutabile a circa un miliardo e ottocento milioni di lire, il relatore precisa tuttavia che la minore entrata potrà trovare adeguata compensazione nell'incremento attualmente in atto del commercio internazionale. Egli conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge e suggerendo tre emendamenti alla tabella annessa.

Segue quindi un breve dibattito: il senatore Perrino dichiara di concordare con le modifiche proposte dal relatore; il senatore Orlandi, prescindendo dal ristretto ambito del provvedimento, definisce la politica governativa nel settore agricolo incoerente e contrastante con l'interesse nazionale; il senatore Zelioli Lanzini esorta la Commissione a non perdere di vista la ristretta portata del disegno di legge all'esame e gli scopi limitati che esso si prefigge. Dopo una breve replica del relatore ed un intervento della rappresentante del Governo, che si dichiara favorevole agli emendamenti proposti dal relatore stesso, la Commissione approva l'articolo unico del provvedimento e la tabella annessa, con le modifiche sopramenzionate.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifica dell'articolo 6 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041, sulla disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego degli stupefacenti** » (1160), d'iniziativa dei senatori Perrino e Orlandi.

(Parere alla 2ª Commissione).

Il senatore Del Nero, designato estensore del parere, al termine di una breve illustrazione, invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al provvedimento in titolo.

La Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

« **Modifiche alle disposizioni in favore del Pio istituto di Santo Spirito e degli Ospedali riuniti di Roma** » (1292), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Perrino, designato estensore del parere, dopo avere illustrato il disegno

di legge, invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole.

D'accordo con l'estensore si dichiarano i senatori De Leoni, Zelioli Lanzini ed Arcudi, mentre i senatori Orlandi, Argiroffi e Guanti colgono l'occasione per denunciare la prassi di una specie di subappalto di malati che viene esercitato da parte di alcuni ospedali, i quali ne ritraggono vantaggi economici assai cospicui. Tale malcostume, essi aggiungono, dovrebbe cessare e all'uopo sarebbe opportuna una rigorosa inchiesta.

La Commissione decide infine di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12,15.

GIUNTA CONSULTIVA per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

*Presidenza del Presidente
GIRAUDO*

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

« **Ratifica ed esecuzione degli Accordi internazionali firmati a Yaoundé il 29 luglio 1969 e degli Atti connessi relativi all'associazione tra la Comunità economica europea e gli Stati africani e malgascio associati a tale Comunità** » (1354), approvato dalla Camera dei deputati:

« **Ratifica ed esecuzione degli accordi internazionali firmati ad Arusha il 24 settembre 1969 e degli atti connessi, relativi all'associazione tra la Comunità economica europea e la Repubblica unita di Tanzania, la Repubblica di Uganda e la Repubblica del Kenya** » (1355), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 3ª Commissione).

Il presidente Girauo, estensore designato del parere, nell'illustrare congiuntamente i disegni di legge, si sofferma ampiamente sul contenuto dei due accordi, sottolineando che con la quasi contemporanea stipulazione degli stessi la Comunità economica europea ha eliminato la preesistente situazione di sperequazione sussistente tra le ex colonie francesi ed inglesi, creando un organico sistema di associazione con una gran parte dei nuovi

Stati africani. L'oratore conclude raccomandando alla Giunta di esprimere parere favorevole alla ratifica dei due trattati in esame.

Il senatore Scelba, rilevato che l'Italia è l'unico Paese firmatario a non avere ancora provveduto alla necessaria ratifica, sottolinea l'urgenza dell'approvazione.

Il senatore Fabbrini preannuncia il parere contrario del Gruppo comunista, riservandosi di entrare più dettagliatamente nel merito nel corso della discussione che si svolgerà in Assemblea; l'oratore afferma comunque di ritenere che gli accordi in esame consentono un'ingiusta posizione di privilegio agli Stati africani originariamente colonie francesi, mentre la politica dell'associazione sin qui realizzata danneggia altri Paesi in via di sviluppo, quali ad esempio, conclude l'oratore, i Paesi dell'America latina.

Il senatore Cipolla, concordando con le osservazioni del precedente oratore, lamenta inoltre l'esclusione dei parlamentari di sinistra dalle Commissioni comunitarie.

Il senatore Scoccimarro critica il sistema di aiuti finanziari e tecnici previsto dagli Accordi, sistema che risente, a suo avviso, dell'originaria impostazione neocolonialistica. Il senatore Anderlini rileva, a sua volta, che tra i Paesi interessati all'associazione con la Comunità economica europea non figura nessun Paese arabo.

Dichiarano invece di consentire con il parere favorevole del relatore i senatori Bergamasco, Perrino e Tolloy, il quale ultimo osserva, tra l'altro, che gli accordi di Arusha e di Yaoundé correggono opportunamente alcune distorsioni determinate in origine dalla politica svolta dal Governo francese e si armonizzano inoltre con l'eventuale ammissione nel Mercato comune europeo della Gran Bretagna.

Successivamente la Giunta, a maggioranza, conferisce al presidente Girauo il mandato di esprimere parere favorevole alla 3ª Commissione.

« **Ratifica ed esecuzione del Trattato che modifica talune disposizioni in materia di bilancio dei Trattati che istituiscono le Comunità europee e del Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee**

e relativi Allegati, stipulato a Lussemburgo il 22 aprile 1970, e delega al Governo ad emanare le norme di attuazione della Decisione del Consiglio dei Ministri delle Comunità europee relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità, adottata a Lussemburgo il 21 aprile 1970 » (1342).

(Parere alla 3^a Commissione).

Il presidente Giraudo, estensore designato del parere, illustra il disegno di legge sottolineando che esso si pone come una importante tappa sulla via del rafforzamento delle istituzioni comunitarie e del progressivo raggiungimento di una loro posizione autonoma nei confronti dei singoli organi nazionali.

Il senatore Scelba rileva che con il trattato in esame si rende realizzabile il raggiungimento dell'obiettivo dell'autonomia finanziaria della Comunità; di particolare rilievo, sottolinea l'oratore, sono le norme relative all'incremento dei poteri del Parlamento europeo in materia di bilancio, anche se, tali poteri, a suo avviso, non possono essere ancora considerati sufficientemente incisivi; per tale motivo egli auspica un voto della Giunta che impegni il Governo ad appoggiare e promuovere ogni iniziativa tendente a rafforzare i poteri del Parlamento europeo.

Il senatore Cipolla rileva alcune incongruenze del sistema di prelievi previsto dalle disposizioni che provvedono al finanziamento della Comunità. Sarebbe quindi opportuna, a suo parere, una discussione più ampia ed approfondita sulla politica finanziaria seguita dagli organi comunitari; egli propone pertanto di rinviare la discussione.

Di concorde avviso si dichiara il senatore Li Vigni, il quale rileva che compito della Giunta è quello di discutere non soltanto gli aspetti istituzionali dei provvedimenti sottoposti al suo esame ma di entrare anche nel merito. Dopo avere espresso critiche sulla opportunità di procedere alla ratifica del Trattato per legge delega, l'oratore si dichiara favorevole ad un rinvio della discussione.

In senso contrario all'approfondimento, nell'attuale sede, del merito del provvedimento, si pronunciano i senatori Bergamasco e Scelba, i quali rilevano che tale esame è riservato alla 3^a Commissione.

Intervengono quindi i senatori Marcora, Fabbrini e D'Angelosante, i quali si dichiarano contrari alla formulazione di un parere favorevole. La Giunta, quindi, a maggioranza, conferisce al presidente Giraudo il mandato di esprimere parere favorevole sul provvedimento, raccomandando al relatore di inserire in tale parere il voto diretto al Governo ad appoggiare e promuovere ogni iniziativa tendente a rafforzare i poteri del Parlamento europeo in materia di bilancio.

La seduta termina alle ore 19,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 10.

La Commissione discute talune questioni procedurali attinenti alle deliberazioni conclusive dei suoi lavori.

La Commissione procede, quindi, alla lettura ed approvazione dei processi verbali della deposizione resa dal Colonnello dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Fiorani nel corso del confronto effettuato con il senatore Raffaele Jannuzzi nella seduta del 20 gennaio 1970.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
ALESSI*

La seduta ha inizio alle ore 18.

La Commissione prosegue nella discussione di talune questioni procedurali attinenti alle deliberazioni conclusive dei suoi lavori.

La Commissione prende atto che sono state depositate più proposte di relazione e decide di assumere come base per la discussione quella redatta dal presidente Alessi, cui sono allegiate osservazioni e proposte, formulate rispettivamente dal deputato Buffone e dal senatore Iannelli, in materia di riorganizzazione dei servizi di informazione della Difesa ed in ordine alla disciplina vigente in tema di tutela del segreto.

La seduta termina alle ore 21.

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Battista, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Norme per il riordinamento della indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle forze di polizia » (1357) (*alla 1^a Commissione*).

FINANZE E TESORO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sugli emendamenti al disegno di legge:

« Norme per il riordinamento della indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle forze di polizia » (1357) (*alla 1^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Le Commissioni permanenti:

- 1^a (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno),
- 2^a (Giustizia e autorizzazioni a procedere),
- 3^a (Affari esteri),
- 4^a (Difesa),
- 5^a (Finanze e tesoro)

sono convocate giovedì 29 ottobre 1970 alle ore 9 col seguente ordine del giorno:

« Costituzione della Commissione: votazione per la nomina del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari ».

Le Commissioni permanenti:

- 6^a (Istruzione pubblica e belle arti),
- 7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile),
- 8^a (Agricoltura e foreste),
- 9^a (Industria, commercio interno ed estero, turismo),
- 10^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale),
- 11^a (Igiene e sanità)

sono convocate alle ore 9,30, col medesimo ordine del giorno.

Commissioni riunite

- 8^a (Agricoltura e foreste)
- e
- 11^a (Igiene e sanità)

Giovedì 29 ottobre 1970, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. COLELLA e SALARI. — Modifiche alla legge 4 luglio 1967, n. 580, recante disciplina per la lavorazione e commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (817).

2. Modifica degli articoli 9, 29 e 31 della legge 4 luglio 1967, n. 580, sulla disciplina per la lavorazione e il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari (1008) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 29 ottobre 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 1970, n. 723, recante provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni colpiti dalle calamità naturali verificatesi nei mesi di agosto, settembre e ottobre 1970 (1359).

II. Esame dei disegni di legge:

1. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

2. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. ZUGNO ed altri. — Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni (1089).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

4. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

5. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

6. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

7. SEGNANA ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

CALEFFI ed altri. — Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome dell'Istituto di credito fondiario (1331).

8. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla Regione Valle d'Aosta (552).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio 1965) (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-270).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966) (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1967) (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1968) (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-292).

8. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per Azioni (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67) (*Documento* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67) (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968) (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

5. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

2. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

3. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

7. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968,

n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (69).

8. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1140, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (390).

9. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1141, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (391).

10. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 1968, n. 1078, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (392).

11. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1968, n. 1268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1968 (483).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1968, n. 176, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patri-

monio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (484).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1969, n. 406, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (827).

14. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 985, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1136).

15. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 984, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1137).

16. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 1969, n. 926, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1138).

17. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1970, n. 48, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le

spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1164).

18. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1970, n. 314, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1324).

19. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

20. Norme integrative e modificative alle leggi 29 gennaio 1942, n. 64, e 18 gennaio 1952, n. 40, contenenti norme di avanzamento per i sottufficiali e militari di truppa della Guardia di finanza (682-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

21. Facoltà dell'Azienda nazionale autonoma delle strade di trasportare all'esercizio successivo gli ordini di accreditamento emessi sui capitoli del titolo II (spese in conto capitale) (771).

22. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 29 ottobre 1970, ore 11 e 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

CODIGNOLA ed altri. — Nuovi provvedimenti per l'Università (873-bis/B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

**Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni**

Giovedì 29 ottobre 1970, ore 10,30

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

I. Votazione per l'elezione di un Vice Presidente.

II. Esame di orientamenti in merito alla riforma della Radiotelevisione italiana.

III. Esame del programma e del regolamento di Tribuna politica per il 1971.

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sugli eventi del giugno - luglio 1964**
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

Giovedì 29 ottobre 1970, ore 17

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 0,45*